

MOVIMENTO OPERAIO

MENSILE DI STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

ANNO II - N. 7-8 - MILANO - APRILE-MAGGIO 1950 - L. 100

SOMMARIO:

- 181 **Antonio Lucarelli** - Attanasio Dramis.
- 188 **Salvatore Francesco Romano** - Alcuni documenti inediti sugli anarchici di Palermo (1892).
- 193 **Gianni Bosio** - Per una storia dell'estetica materialista: Giuseppe Pecchio.
Carteggi, Memorie, Diari, Cronache
- 196 **Francesco Pezzi** - Lettere ad Andrea Costa e ad Anna Kuliscioff.
(a cura di g. b.)
- 203 **Marx-Engels** - Carteggio da e per l'Italia - 1871-1895 *(a cura di g. b.)*.
(continuazione)
- 212 * * * - La vita sociale e politica imolese dalla "Cronaca Cerchiarì" - 1865-1901 *(Manoscritto inedito nella Bibl. Com. di Imola a cura di Amedeo Tabanelli)*.
Bibliografie
- 223 **Ugo Fedeli** - Giornali, Riviste, Numeri Unici Anarchici stampati in italiano dal 1914 al periodo clandestino.
- 229 **Franco Catalano** - Stampa Operaia Cremonese e quella attinente, fino al 1900, esistente nella Biblioteca Comunale di Cremona.
Recensioni
- 237 **Giovanni Fei** - Introduzione alla storiografia socialista in Italia, di Luigi Bulferetti. - **Franco Catalano** - Uomini della politica e della cultura, di Filippo Turati.

Direzione e Amministrazione - MILANO - Via Foldi, 6 - Telef. 574173

Abbonamento annuo L. 500 - Estero: L. 1100 - C/C Postale 3/31649

Giornali, Riviste, Numeri Unici Anarchici

stampati in italiano dal 1914 al periodo clandestino

In Italia manca ancora una storia del movimento anarchico, se si escludono quelle fatte da avversari e quelle fatte allo scopo di combattere tali idee e con criteri, non di critica, ma volti a provocare delle « misure di pubblica sicurezza », come l'opera del Sernicoli: « *L'Anarchia e gli Anarchici* » (1), lavoro privo di ogni serietà ed importanza anche solo documentaria. Non abbiamo opere, come in tedesco quella del Nettlau, in tre volumi, veramente rimarchevole per la ricchezza della documentazione, la serietà dell'esposizione e la sicurezza dei dati (2) o come quella, di recente pubblicazione, in francese, di Alain Sergent, Claude Harmel: « *Histoire de l'Anarchie* » (3).

Eppure sarebbe veramente utile tracciare, almeno a grandi linee, una storia di questo movimento, fosse solo per il periodo che abbraccia quest'ultimo mezzo secolo, così da venire a completare l'opera iniziata dal Nettlau. Ma forse, proponendoci uno scopo più modesto, sarebbe già interessante ed utile tracciare quella del quarto di secolo che va dalla prima guerra mondiale del 1914 allo scoppio della seconda, nel 1939. E' però prima indispensabile preparare il materiale che potrebbe servire alla stesura di tale lavoro. E' necessario compilare una bibliografia, la più completa possibile, dei giornali, dei periodici e dei numeri unici, che già possono dare, anche se molto approssimativamente, una misura della importanza del movimento anarchico e della influenza che ebbe sui vari avvenimenti svoltisi in tale periodo di tempo.

Iniziare questo lavoro bibliografico mi è sembrato opera molto utile non solo in quanto rappresenta un allestimento di materiali indispensabili a chi volesse portare a compimento il lavoro al quale abbiamo accennato più sopra, ma anche perchè, attraverso i titoli e il modificarsi delle testate, che sono sempre un po' lo specchio dello stato d'animo, delle preoccupazioni e delle idee informative oltre che dello sviluppo del movimento di un certo periodo della storia, noi possiamo arrivare ad avere già un'idea abbastanza chiara del travaglio, delle prese di posizione davanti ai vari avvenimenti della storia e della vita sociale e politica del movimento anarchico.

Per quanto mi concerne, ho creduto utile, per ora, circoscrivere il piano di lavoro bibliografico e l'orizzonte di osservazione — per rendere più facile la vista d'insieme, e più agevole la classificazione, oltre che più dettagliata e precisa — al periodo che va dal 1914, immediatamente precedente la prima conflagrazione mondiale, fino al 1939, vigilia della seconda guerra, per poi risalire fino al 1945. E' stato questo uno dei periodi più importanti della storia del movimento per l'emancipazione e la liberazione delle classi lavoratrici, e per lo sviluppo delle idee di libertà e di giustizia politica e sociale.

Attraverso la vista panoramica della stampa anarchica di lingua italiana di questo largo periodo di tempo, noi potremo formarci un'idea del lavoro fatto, della via seguita

(1) « *L'Anarchia e gli Anarchici* » - Studio storico e politico. Di E. Sernicoli, Milano, Editore Treves, 1894, 2 vol. I Vol.: *La propaganda di fatto, sue origini e suo sviluppo* (pag. 372). Vol. II: *Fisiologia degli Anarchici - Le nuove leggi e i rimedi* (pag. 316).

(2) *Der Vorfruhling der Anarchie* - Ihre Historische Entwicklung von den Anfängen bis zum Jahre, 1864. Vol. I, von Max Nettlau. Berlin, 1925, Editore « Der Syndikalist », pag. 234.

« *Der Anarchismus* »: von Proudhon zu Kropotkine. Seine Historische Entwicklung in den Jahren 1859-1880. Berlin, 1927, « Der Syndikalist », pag. 320.

« *Anarchisten und Sozialrevolutionäre der Jahre 1880-1886* », Berlin, 1931, Editore « Der Syndikalist », pag. 410.

(3) « *Histoire de l'Anarchie* », di Alain Sergent et Claude Harmel, Parigi, dicembre 1949, Editore « Le Portulan », vol. I (il solo per ora pubblicato), pag. 448.

NOTA ALLA BIBLIOGRAFIA.

è di quello che rimane da fare. E per il momento è già qualche cosa (4).

Le voci sono così suddivise:

Giornali, Riviste, Numeri unici anarchici di lingua italiana, pubblicati dal 1914 al periodo clandestino: Italia, Estero.

Giornali clandestini pubblicati per l'Italia e in Italia.

UGO FEDELI

(4) A redazione ultimata mi accorgo come la presente Bibliografia, nonostante gli sforzi fatti, contenga molte lacune, alcuna delle quali, disgraziatamente, incolumabile.

La redazione di una simile « Bibliografia » è stata estremamente difficile, perchè moltissime delle pubblicazioni elencate, non sono possedute dalle biblioteche, anche specializzate, essendo esse in parte uscite clandestinamente o all'estero, dove sono difficili da ritrovarsi, particolarmente là dove la guerra è passata.

Per cui molti giornali elencati mancano totalmente, oltre che della numerazione, anche della data precisa di pubblicazione, ragione per cui moltissime volte, sono arrivato a ricostruire una data approssimativa riferendomi ad altri avvenimenti contemporanei. Per molte pubblicazioni, è stata cosa quasi impossibile arrivare anche all'approssimativo.

Per queste ed altre eventuali lacune, spero che qualche nuova informazione permetterà di fissare definitivamente i dati mancanti.

ITALIA:

1. « *L'Università Popolare* » - Rivista quindicinale di vulgarizzazione scientifica. Milano. Inizia le sue pubblicazioni nel 1900. Divenuto il suo direttore, Avv. Luigi Molinari, propugnatore della « Scuola Moderna Francesco Ferrer », la rivista diviene « Bollettino della Scuola Moderna Francesco Ferrer di Milano ». La rivista si pubblica in sedici pagine, e vede la luce ininterrottamente sino alla morte del suo direttore ed animatore, avvenuta il 12 luglio 1918. L'ultimo numero della rivista è di 46 pagine, completamente dedicato alla memoria dello scomparso. Porta la data del 30 settembre 1918 e come numerazione: 6-7-8. Negli anni della guerra, quando quasi tutta la stampa anarchica era stata soppressa, il Molinari, che era riuscito a continuare nella pubblicazione della rivista, vi stampa il « Mio Diario della Guerra », nel quale raccoglie ed annota quanto si andava pubblicando nel campo socialista, in generale, e in quello anarchico in particolare, contro la guerra. E' ora questo « Diario » una importante fonte di documentazione.
2. « *Il Libertario* » - Settimanale. Giornale Anarchico. La Spezia. Inizia le pubblicazioni il 12 luglio del 1903 sotto la direzione di Pasquale e Zelmira Binnazzi, e continua le pubblicazioni fino all'aprile del 1916, epoca in cui il comandante di quella piazzaforte, Ammiraglio Cagni, lo sopprime. Si riesce a pubblicare alcuni numeri clandestini, ma poi, d'accordo cogli

anarchici di Milano, l'amministrazione del *Libertario* dà vita al giornale « *Cronache Libertarie* ». Di ritorno dal « domicilio forzato » al quale li avevano costretti le autorità militari della Spezia, i due ex redattori del *Libertario* ai primi del 1919, immediatamente riprendono la pubblicazione del giornale settimanalmente, salvo alcuni mesi, aprile, maggio e giugno del 1921, quando, bruciato dai fascisti il quotidiano « *Umanità Nova* » di Milano, si pubblicò bisettimanalmente colla collaborazione dei redattori del quotidiano rimasti in libertà. Alla fine del 1923 fu completamente distrutto dai fascisti. Suoi collaboratori, nel lungo periodo della sua esistenza, furono: Roberto D'Angiò, Sante Ferrini (Folgorite), Guglielmo Boldrini, ecc. Attorno al giornale sorse una iniziativa editoriale che riuscì a pubblicare le opere complete di Pietro Gori.

3. « *Cronache Libertarie* » - Settimanale. Giornale Anarchico, con redazione a Milano e l'amministrazione a La Spezia. Dopo la proibizione del *Libertario*, nell'aprile del 1916, la redazione e l'amministrazione si accordarono con alcuni militanti di Milano per la pubblicazione del giornale nell'agosto, sotto la direzione di Leda Rafanelli e di Carlo Molaschi. Si pubblicò fino all'ottobre del medesimo anno.
4. « *L'Avvenire Anarchico* » - Periodico settimanale. Pisa. Fondato nel 1909 da Paolo Schicchi, riesce a continuare nelle pubblicazioni ininterrotta-

mente fino all'ottobre del 1922, dopo di che i fascisti, devastata ed incendiata la tipografia per ben due volte, ne rendono impossibile la pubblicazione. Durante la guerra 1914-18, benchè le sue colonne fossero sistematicamente imbiancate, riesce a vedere la luce e a seguire e a commentare gli avvenimenti. Ma è soprattutto nella polemica fra anarchici e bolscevichi, sull'andamento della rivoluzione russa, che assume una importanza particolare. Ebbe fra i suoi redattori: Paolo Schicchi, Virgilio Mazzoni, Gino del Guasta, Renato Siglich (Renato Souvarine, Dott. Kilbaltchich), e fra i suoi collaboratori Auro D'Arcola, Ilario Margarita, Hugo Treni, Ilario Bettolo, ecc. Nel 1910 il suo titolo era soltanto « *L'Avvenire* » e con il sottotitolo « *Anarchico* ». Cambiando tutta la testata nel 1912 il suo titolo divenne « *Avvenire Anarchico* » ed ebbe come sottotitolo « *Periodico settimanale di propaganda, di critica e di battaglia* ».

Nel 1922, in data 23 giugno, come supplemento al N. 24 del giornale, pubblica un numero speciale dal titolo « *Le nostre documentazioni* »; polemica fra l'allora redattore Renato Siglich ed altri militanti, fra i quali Temistocle Monticelli.

5. « *Vir* » - Rivista mensile. *Firenze*. Si pubblica nel 1909. Ne escono però solo sei o sette numeri, in gran formato e riccamente illustrati e stampati. E' a tendenza individualista. Cessa le pubblicazioni perchè i redattori G. Monanni e Leda Rafanelli si trasferiscono a Milano.
6. « *L'Internazionale* » - Organo settimanale della Unione Sindacale Italiana. *Parma*. Periodico di propaganda e di azione sindacale, diretto da Alceste De Ambris. Inizia le pubblicazioni nel 1909. Allo scoppio della prima guerra mondiale, la maggioranza dei suoi redattori e collaboratori, influenzati dal De Ambris, diventano favorevoli all'intervento dell'Italia nel conflitto e dedicano il giornale quasi interamente a tale propaganda. Un gruppo di collaboratori però, e fra questi Armando Borghi, Alibrando Giovannetti, Nencini, ecc., ai quali era rimasta l'organizzazione sindacale, in completo disaccordo col gruppo editore del giornale, lanciano la proposta di un'altra pubblicazione, e danno vita a « *Guerra di Classe* ». Dal 1914, in seguito alla nuova posizione assunta, pubblica anche una « *edizione per Milano* » per conto della « *Unione Sindacale Milanese* » che, in maggioranza, si era schierata cogli interventisti. A tale pubblicazione,

pur non essendo essenzialmente anarchica, collaborarono moltissimi anarchici e in essa vennero sempre difesi i principi antistatali e dell'azione diretta.

7. « *La Rivolta* » - Settimanale Anarchico. *Milano*. Inizia le pubblicazioni nel gennaio del 1910, formato ridotto, su otto pagine. Di tendenza anarchica individualista. Pubblica studi molto seri ed importanti. Col numero 30 esce quindicinalmente col sottotitolo modificato in « *quindicinale individualista* ». Nel 1911 cessa le pubblicazioni. Redattori: G. Monanni (Aretino) e Leda Rafanelli. Vi collaborano: Giosuè Clerici, Marcello Marcellini, Oberdan Gigli.
8. « *La Sciarpa Nera* » - Rivista mensile anarchica. *Milano*. Si pubblica per soli quattro o cinque numeri nel 1910. E' un supplemento mensile del giornale « *La Rivolta* ». Redattori: G. Monanni e Leda Rafanelli. Vi collaborano Mario Gioda, Marcello Marcellini, G. Clerici, Oberdan Gigli.
9. « *La Scuola Moderna* » - *Clivio* (Como). Periodico quindicinale per la propaganda e gli atti dell'« *Asilo Scuola Moderna Razionalista* » creato nel 1910. Esce irregolarmente. Nel 1920 riprende con una certa regolarità, il suo formato è piccolo, in quattro pagine, redatto da Luigi Masciotti. Poi, dopo una breve sospensione, riprende nel maggio del 1922, sotto forma di rivista in sedici pagine, col nuovo indirizzo di « *Varese* » e col sottotitolo di « *Rivista mensile per gli atti e la coltura razionalista* ». Ne è redattore Auro D'Arcola. Esce solo per sei numeri. L'ultimo porta la data di ottobre 1922.
10. « *Il Cavatore* » - Quindicinale. *Carrara*. Inizia le pubblicazioni nel 1911 coi fondi rimasti di una sottoscrizione fatta a sostegno di uno sciopero di cavatori. Fu per qualche tempo organo della Camera del Lavoro di Carrara, in mano agli anarchici. Continuò le sue pubblicazioni fino al 1915, quando, chiamato alle armi il suo redattore, Alberto Meschi, il giornale dovette cessare le pubblicazioni. Nonostante ciò riuscì a pubblicare diversi numeri come edizione di « *Guerra di Classe* ». Terminata la guerra riprese le pubblicazioni il 1° gennaio 1919 quando, avendo la reazione fascista reso prima impossibile la pubblicazione a Carrara, nel 1922 si riuscì a pubblicare qualche numero a Spezia, ma il suo redattore Alberto Meschi dovette riparare in Francia. Ritornato nel 1945, subito riiniziò le pubblicazioni in un primo tempo quale organo della Camera del Lavoro di

Carrara, poi della « Lega Cavatori » e infine, nel 1948, come organo dei « Lavoratori Apuani ». Continua nelle pubblicazioni. Redattore Alberto Meschi.

11. « *Il 94* » - Quindicinale anarchico. Carrara. Organo degli anarchici di Carrara. Inizia le pubblicazioni nel 1911, redatto da Ugo Del Papa e Alberto Meschi e le continua fino al 1915, allo scoppio della guerra. Nel 1919-20 se ne pubblicarono diversi numeri saltuariamente. Nel 1945, allorchè si tenne a Carrara il primo Congresso Nazionale degli Anarchici d'Italia nel dopo guerra, ricominciò le sue pubblicazioni quale organo della Federazione Comunista Libertaria di Massa e Carrara. Continuò le pubblicazioni abbastanza regolarmente fino al dicembre del 1947, poi qualche numero saltuario, ma molto irregolarmente. Nell'ultima serie vi collaborarono Ugo Fedeli, Alfonso Failla.
12. « *La Squilla Nova* » - Organo quindicinale di propaganda gratuito. Lecce. Iniziò le pubblicazioni nel 1912 in piccolo formato di quattro pagine su due colonne. Sospeso ai primi del 1914 per qualche tempo, riprese le pubblicazioni per qualche numero ancora nel 1915 a Milano. Redattore A. Miceli.
13. « *Volontà* » - Periodico di Propaganda Anarchica. Ancona. Iniziò le pubblicazioni ai primi del giugno 1913. Fino allo scoppio degli avvenimenti che culminarono nella famosa « Settimana Rossa » del giugno 1914, il giornale fu diretto effettivamente dal suo fondatore Errico Malatesta. Dopo la reazione che ne seguì e che obbligò nuovamente il Malatesta a rifugiarsi a Londra, la redazione fu assunta da Cesare Agostinelli, il costante e fedele collaboratore del Malatesta in quasi tutte le sue iniziative giornalistiche. L'Agostinelli riuscì a mantenere rigogliosa la pubblicazione fino alla entrata in guerra dell'Italia, nel maggio del 1915. E' una pubblicazione interessantissima, in modo particolare per il periodo che va dal 1914 al 1915 per la sua ardita campagna contro la guerra. Collaboratori principali: Luigi Fabbri (Adamas, Catilina, L. F.), Nella Giacomelli (Petit-Jardin, Ireos), Prof. Ettore Molinari (Epifane), Libero Merlino, Luigi Bertoni, Errico Malatesta, Guglielmo Garavani, ecc.
Terminata la guerra, nell'aprile del 1919, riprende le pubblicazioni come « *Volontà* » - Rassegna quindicinale anarchica, sempre in Ancona, sotto la direzione di Luigi Fabbri, ma ora piuttosto come rivista che giornale, non solo per il suo formato ridotto e perchè è portata da quattro a otto pagine, ma soprattutto per il suo contenuto. Si ispira sempre alle idee del Malatesta, il quale, da Londra, è nella impossibilità di portarvi un valido contributo. E' il periodo delle grandi agitazioni, quando i problemi della rivoluzione, non solo russa, ungherese e tedesca, ma anche italiana, si ponevano, e nella « rassegna » sono esaminati e studiati. Importante la grande discussione su « Anarchia e dittatura » e su i « Problemi della Rivoluzione ». Gli articoli firmati « Quand-Même » sono del Fabbri. Vi collaborano: Camillo Berneri (Camillo da Lodi), Errico Malatesta, Luigi Bertoni. Cessò le pubblicazioni nell'agosto del 1920 quando, essendo la maggior parte dei suoi redattori e collaboratori, collaboratori e redattori del quotidiano anarchico « *Umanità Nova* », non poterono più curarne la pubblicazione. Importantissima è stata la campagna condotta contro « le tendenze dittatoriali nella rivoluzione ».
14. « *La Fiaccola* » - Rivista quindicinale di scienze, filosofia e arte. Vittoria (Sicilia). Iniziò le pubblicazioni nel maggio del 1913 con 22 pagine e si pubblicò fino ai primi del 1914, diretta dall'avv. Nicosia Francesco. Ebbe una diffusione maggiore nel Nord America che in Italia.
15. « *La Libertà* » - Settimanale Anarchico. Milano. Inizia le pubblicazioni il primo marzo del 1913, formato ridotto, fra la rivista e il giornale, in otto pagine. Continua le pubblicazioni fino a che il redattore essendosi rifiutato di prendere le armi, la pubblicazione è sospesa. Il suo ultimo numero porta la data del 7 aprile 1915. Durante gli ultimi mesi esce solo su quattro pagine. E' tendenzialmente individualista anarchico. Redattori: G. Monanni (G. Aretino) e Leda Rafanelli. Collaboratori: Emile Armand, Libero Tancredi, Carlo Molaschi, Guido Cetti, Giosuè Clerici.
16. « *Gli Scamiciati* » - Periodico quindicinale operaio. Novi Ligure. Iniziò le pubblicazioni nell'aprile del 1913 e cessò nel 1914 allo scoppio della guerra mondiale. Redattore G. Gavilli. Terminata la guerra, nonostante l'avvenuta morte del Gavilli, il giornale riprese le pubblicazioni, senza però quel brio che il Cavilli gli aveva impresso.
17. « *Gli Scamiciati* » - Pegli. Incomincia le pubblicazioni nel marzo del 1920. Esce quando può. Nella testata del giornale avvisa: « Agli attac-

chi personali rispondiamo col disprezzo». Non ebbe vita molto lunga, perchè nel 1921 cessò le pubblicazioni. Collaboratori: Pizzorno, Lato Latini, G. Rolando. A tendenza antiorganizzatrice nel campo politico.

18. « *Il Ribelle* » - Quindicinale. *Milano*. Il primo numero, che porta la data del 24 ottobre, ha come sottotitolo « quindicinale antiguerresco » che, col secondo numero, viene subito modificato in « quindicinale anarchico ». Esce per otto numeri e cioè fino al febbraio del 1915, quando le difficoltà della situazione resero quasi impossibile ogni pubblicazione anarchica. Redattore Carlo Molaschi. Collaboratori L. Guberti, Leda Rafanelli.
19. « *Il Pensiero Anarchico* » - *Roma*. Organo del Gruppo anarchico « Martiri di Chicago ». Vide la luce per pochi numeri nel 1914. A causa della crisi economica provocata dallo scoppio della guerra europea non potette continuare nelle pubblicazioni.
20. « *La Favilla* » - *Roma*. Giornaleto di propaganda spicciola. Iniziò le pubblicazioni nel 1914 e le continuò sin verso il 1916, quando, per la grave malattia che obbligò alla inattività il suo redattore, Aristide Ceccarelli, cessò le pubblicazioni.
21. « *Il Solco* » - Giornaleto di propaganda spicciola. *Sinigaglia*. Iniziò le pubblicazioni ai primi del 1914, trattando di preferenza questioni antireligiose, e le continuò fin verso la metà del 1915. Causa l'entrata in guerra dell'Italia è obbligato a sospendere le sue pubblicazioni. Redattore Ottorino Mani.
22. « *La Sfida* » - Numero Unico. *Roma*. E' la prima pubblicazione fatta da un gruppo di anarchici « interventisti », nel 1914, quando ferveva in campo internazionale la discussione sulla guerra europea. Esce in otto grandi pagine. Vi collaborano: Libero Tancredi, Maria Rygier, Mario Gioda, Renzo Provinciali, Oberdan Gigli, Paolinelli.
23. « *Guerra Sociale* » - Settimanale. *Milano*. Inizia le pubblicazioni sul finire del 1914 e dura fino a maggio del 1915 pubblicando in tutto una dozzina di numeri. Il suo scopo era di propagandare l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo. Sosteneva la « guerra rivoluzionaria dell'Italia a fianco della Francia « rivoluzionaria », valorizzando la necessità della guerra. Redattore: Edoardo Malusardi. Collaboratori: Oberdan Gigli, Massimo Rocca (Libero Tancredi), Maria Rygier, Mario Gioda.
24. « *Contro la Guerra* » - Numero Uni-
- co. *Parma*. Vide la luce il 6 febbraio 1915, a cura di un gruppo di sindacalisti. E' importante perchè, proprio a Parma, questo gruppo prende posizione contro l'atteggiamento del sindacalista Alceste De Ambris favorevole alla guerra. A questo numero collaborano, oltre ad Enrico Leone, Luigi Fabbri e l'Avv. Luigi Molinari. E' annunciata l'uscita del nuovo giornale « Guerra di Classe ».
25. « *Guerra di Classe* » - Settimanale. Organo della Unione Sindacale Italiana. *Bologna-Milano*. Dopo che l'organo della Unione Sindacale Italiana restò nelle mani degli « interventisti », questa organizzazione sentì la necessità di avere un organo di propaganda e di lotta che si schierasse contro la guerra. Nel dicembre del 1914 fu lanciato e pubblicato nella stampa anarchica, e con molto risalto in « Volontà » di Ancona, un appello per la creazione di un organo che meglio rispecchiasse le idee degli operai organizzati nella U.S.I. dopo che il giornale « L'Internazionale » per la sua attitudine aveva cessato d'essere organo della U.S.I. Nell'aprile del 1915 il giornale ebbe inizio. Durante la guerra subì qualche sospensione perchè il redattore Armando Borghi, fu dalle autorità inviato al « domicilio forzato ». Fino al febbraio del 1920 la redazione risiedette dove aveva sede la Segreteria della organizzazione. Il 27 febbraio, trasferita la segreteria a Milano, anche la redazione del giornale « Guerra di Classe » si trasferì a Milano, e continuò le pubblicazioni fino a che, distrutta la sede dell'U.S.I. e sciolta l'organizzazione, le possibilità di diffusione e di pubblicazione del giornale furono terribilmente ridotte. Il suo redattore A. Borghi aveva dovuto già riparare all'estero. Cessò le pubblicazioni nel 1923. Si riuscì però a pubblicare più tardi qualche numero clandestino. Redattori: Armando Borghi, Aliprando Giovannetti. E' interessante vedere, come nel 1921 nella sua testata portasse « Aderente alla III Internazionale ». Ma presto essa fu modificata perchè modificata si era anche la posizione dell'organizzazione di fronte ai problemi dei rapporti internazionali. Benchè il giornale fosse espressione di un organismo sindacale, lo si può considerare anarchico per il carattere della sua propaganda contro lo stato e per l'azione diretta.
26. « *Coerenza* » - Settimanale antimilitarista, antipatriottico, antiguerrafondaio. *Milano*. Iniziò le sue pubblicazioni nel febbraio del 1915, diretto

- da Pulvio Zocchi, sindacalista in disaccordo cogli altri militanti della «Unione Sindacale Milanese». Benchè la posizione dello Zocchi fosse tutt'affatto personale, e la sua personalità sempre un po' losca, collaborarono al settimanale molti anarchici, fra gli altri l'Avv. Luigi Molinari. Si pubblicò fino alla entrata dell'Italia nella guerra, cioè per sette numeri.
27. «*Il Grido degli Oppressi*» - Pontelagoscuro. Se ne pubblicarono alcuni numeri nei mesi di marzo e maggio del 1915. Redattore Stami Cesare.
28. «*Il Piccone*» - Ferrara. Giornale di propaganda a carattere razionalista, ma a tendenze libertarie. Escono pochi numeri nel 1915.
29. «*L'Alba Libertaria*» - Organo mensile di propaganda femminile. Pontremoli. Inizia le pubblicazioni nel febbraio del 1915. Escono pochi numeri. Redattrice Emma Pagliai.
30. «*L'Alba dei Liberi*» - San Severo. Iniziò le pubblicazioni nel marzo del 1915, ma continuò per poco tempo.
31. «*Germinal*» - San Severo (Puglie). Settimanale. Iniziò la pubblicazione il 7 settembre 1919, ma continuò per qualche numero solamente.
32. «*Il Comunista*» - Imola. Numero unico edito a cura del Fascio Libertario Imolese in occasione del 1° Maggio 1919.
33. «*Anarchia*» - La Spezia. Redattore Roberto D'Angiò. Verso la fine del 1919 il D'Angiò, che nel 1914 era stato interventista, lanciò un appello per la creazione di un nuovo periodico. Tale appello fu pubblicato nel quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia» diretto da Mussolini, provocando sfiducia e sollevando non poche critiche e discussioni sfavorevoli al D'Angiò. Soprattutto da parte del «Libertario», del quale il D'Angiò era stato redattore ed attivo collaboratore per lunghi anni (La Spezia), e dell'«Iconoclasta», la rivista anarchica di Pistoia. In tali condizioni vide la luce ai primi del 1920 accolto dalla diffidenza e morì quasi subito.
34. «*Iconoclasta*» - Quindicinale. Pistoia. Incominciò le pubblicazioni nel maggio del 1919 sotto forma di giornale, e contribuì moltissimo alla propaganda per la raccolta dei fondi necessari per la creazione del quotidiano «Umanità Nova». Dopo pochi numeri si trasformò in rivista quindicinale di «propaganda e discussione delle idee anarchiche». Aperta a tutti. Molto varia ed interessante, poté vedere la luce fino ai primi del marzo del 1921 epoca in cui, in conseguenza degli articoli contro il fascismo, fu soppressa. Redattori Virgilio Gozzoli e Silvestri. Collaboratori regolari: Camillo Berneri (Camillo da Lodi), Renzo Novatore, Pietro Bruzzi (Bruttius), Ugo Fedeli, Carlo Molaschi, Cesare Zaccaria.
35. «*La Valanga*» - Settimanale anarchico. Roma. Edito a cura del «Gruppo Anarchico il Pensiero». Iniziò, in grande formato, le pubblicazioni a fine aprile del 1919 e le continuò fino ai primi del 1920. Qualcuno dei redattori dimostrò molta simpatia per il bolscevismo e per la «dittatura del proletariato». Redattore Temistocle Monticelli e Ettore Sottovia (Combeferre).
36. «*Umanità Nova*» - Quotidiano Anarchico. Milano-Roma. Vide la luce il 26 febbraio del 1920 a Milano sotto la direzione di Errico Malatesta, redattore capo Gigi Damiani, con la collaborazione regolare di Luigi Fabbri, Carlo Frigerio, Corrado Quaglino, Camillo Berneri, C. Cicciarelli, ecc. All'inizio uscì in formato piccolo (tipo quotidiani tedeschi), alternando le quattro con le otto pagine. Si pubblicò a Milano fino al 23 marzo del 1921, data nella quale, in conseguenza della agitazione per la libertà di Errico Malatesta, Armando Borghi e Corrado Quaglino, detenuti da quattro o cinque mesi, che avevano incominciato lo sciopero della fame per protestare contro le lungaggini della magistratura che non si decideva a rinviarli a giudizio, una bomba veniva lanciata nel Teatro Diana, dove si diceva andasse seralmente il questore Gasti. I fascisti, sostenuti dalla polizia, immediatamente devastarono i locali del giornale e bruciarono la tipografia ed arrestarono tutti i redattori che trovarono al giornale. Dopo molti sforzi e difficoltà, e dopo aver pubblicati alcuni numeri del «Libertario» della Spezia bisettimanale, «Umanità Nova» poté rivedere la luce a Roma il primo luglio del 1921, formato normale dei quotidiani. Continuò sino a che, distrutti i locali due volte dai fascisti, la sua pubblicazione divenne impossibile. Cessò le pubblicazioni quotidiane nel settembre del 1922, uscendo per qualche numero bisettimanale, poi settimanalmente, sempre colla speranza di poter riprendere ad essere quotidiano, fino al dicembre del 1922. E' una pubblicazione importantissima perchè contiene il commento quotidiano, dal punto di vista anarchico, dei fatti svoltisi in quegli anni. Vi collaborarono anche: Nella Giacomelli, Prof. Ettore Molinari (Epifane).

(continua)